

Settima edizione del festival, si parte lunedì, tappe a Sassari e Porto Torres

# L'Asinara tra cinema e libri

## La stella è Valeria Solarino

Arriva Ayala per un omaggio a Falcone e Borsellino



Dall'alto, una foto di Falcone e Borsellino, Valeria Solarino, immagini dai film "Il giorno della civetta" e "Pugni chiusi"

### A SAN SPERATE

## "Dieci notti di sangue"

Seconda edizione della rassegna cinematografica "Dieci notti di sangue", allestita al Museo del Crudo di San Sperate (via Roma 15). Sono in programma, come l'anno scorso, dieci film che hanno fatto la storia del cinema horror, seguiti da un laboratorio, tenuto dall'esperto messicano E. S. Mayorga, che anticiperà le ultime quattro proiezioni. Riprendendo il percorso iniziato durante la prima edizione, spiegano gli organizzatori, «si cercherà insieme a Mayorga di interpretare i film ed il cinema horror come prodotto culturale, contestualizzando lo spettacolo di sangue come un insieme di sintomi del periodo storico nel quale sono stati realizzati». Le lezioni inizieranno alle 20. Per iscrizioni numero di telefono 0039/3668086111, e-mail mail@paesemuseo.com, referente Fabrizio Fiori.

Per quanto riguarda le proiezioni si parte oggi alle 20,30 con "King Kong" di Merian C. Cooper, domani "Them! Assalto alla terra" di Gordon Douglas, domenica "Tarantola" di Jack Arnold. Le altre proiezioni il 22, il 23, il 24, il 28, il 29 e il 30 giugno, chiusura il primo luglio, sempre alle 20,30.

L'omaggio a Falcone e Borsellino nel ventennale della morte, il pluripremiato docu-film dei fratelli Taviani "Cesare deve morire", un romanzo breve ambientato all'Asinara ("Più alto del mare" di Francesca Melandri) e una delle attrici più eclettiche del cinema italiano, Valeria Solarino. Immagini per uno spot ideale della settima edizione del festival "Pensieri e parole-Libri e film all'Asinara". Sette giorni di appuntamenti col cinema e la letteratura che suscitano emozioni e pensieri.

Si comincia lunedì prossimo a Sassari, il festival si trasferirà dopo due giorni a Porto Torres e vivrà un intenso fine settimana sull'isola che è un ambiente unico, perché «nell'immaginario di chi viene da fuori è visto come un luogo magico, una stratificazione di memorie a vari livelli», ha notato il curatore Sante Maurizi.

Il cortile del Palazzo della Provincia ospita a partire dalle 18 due appuntamenti: lunedì e martedì il laboratorio per ragazzi "Giochiamo al cinema", quindi il critico Massimo Onofri introduce il film di Damiani "Il giorno della civetta", mentre martedì presenta "L'amore quando c'era", romanzo di Chiara Gamberale. Seguirà il dibattito su "Carcere, giustizia e diritti", e per concludere, la pellicola di Mc Queen "Hunger" sulla rivolta nel carcere nordirlandese di Maze. Il laboratorio sul cinema verrà proposto anche mercoledì e giovedì a Porto Torres nella libreria Koiné, mentre l'arena Renareda ospiterà la proiezione di "Romanzo di una strage" di

Giordana su Piazza Fontana, il discusso "ACAB-All Cops Are Bastards" di Sollima e la presentazione di due libri, "Siamo noi, siamo in tanti: racconti dal carcere", scritto da detenuti e curato da Antonella Bolelli, e "Troppe coincidenze" con Giuseppe Ayala. Il magistrato porterà anche la sua testimonianza venerdì mattina, quando verrà posata a Cala d'Oliva la targa commemorativa per Falcone e Borsellino, che 27 anni fa prepararono qui il primo maxiprocesso alla mafia.

Venerdì, sabato e domenica sarà l'Asinara contenitore ma anche protagonista del festival. Nell'ex supercarcere di Fornelli Onofri introdurrà "Più alto del mare" di Francesca Melandri, quindi la proiezione di "Cesare deve morire" (Orso d'oro a Berlino e cinque David di Donatello) alla presenza di Fabio Cavalli, il regista-autore delle versioni in dialetto dei classici shakespeariani allestiti dentro il carcere di Rebibbia, e due attori-detenuti, Cosimo Rega e Giovanni Arcuri. In chiusura il documentario di Fiorella Infascelli "Pugni chiusi" (premio Venezia 2011) che narra dei cassintegrati della Vinyls e della loro occupazione del carcere dell'Asinara.

Sabato e domenica spazio per la musica ("Il mare sta sempre là"), i libri ("La badante di Bucarest" di Gianni Caria, "Evasioni d'inchiostro" di Alberto Capitta e "Il trono vuoto" di Roberto Andò) e i film: "Ruggine" di Gaglianone con Valeria Solarino e "Il paese delle spose infelici" di Mezzapesa.

Giampiero Marras

## In scena anche Exodus

### L'ora del metal, a Bolotana

#### ecco gli Overkill

L'unico festival internazionale sardo di metal si presenta. Ieri alla Grotta dei Poeti di Nuoro sono stati tolti i veli alla rassegna organizzata dall'associazione Rock 'n Bol in collaborazione con Kuntra che venerdì 29 e sabato 30 animerà la notte del campo sportivo comunale di Bolotana. L'anno scorso furono i Sepultura a incantare gli amanti del genere heavy, questa volta spetterà ai due gruppi americani Overkill ed Exodus, coadiuvati da una serie di band nazionali e locali. Si comincia proprio con la band newyorkese guidata da D.D. Verni.

Gli Overkill sono passati dal punk rock a sonorità molto più potenti, che alla fine dei Novanta conobbero anche sfumature hardcore punk. Nonostante diversi sconfinamenti nel melodico, erano e restano tra i paladini del thrash metal vecchia scuola, fatto di passaggi veloci e privo di elementi sperimentali. Hanno all'attivo ben 15 album in studio e attualmente suonano con Bobby "Blitz" Ellsworth voce, lo stesso Verni al basso, Dave Linsk e Darek Tailer alla chitarra, Ron Lipnicki alla batteria. Presenteranno i vecchi successi ma anche i brani di "Ironbound", ultimo lavoro targato 2010. Nella stessa serata di venerdì suoneranno anche i lombardi Methedras e i cagliaritari Inkarakua, che apriranno la serata. Il giorno dopo, gran chiusura con gli Exodus, gruppo thrash metal californiano nato nel 1980. Della prima formazione (ma non della primissima) è rimasto il solo Gary Holt alla chitarra. La band di San Francisco, passata attraverso diverse reunion, raggiunse il successo con "Bonded By Blood", del 1985, considerato una delle pietre miliari del genere. Attualmente il gruppo è formato dallo stesso Holt, Rob Dukes voce, Lee Altus chitarra, Jack Gibson basso, e Tom Hunting batteria e percussioni. L'ultimo lavoro, "Exhibit B: The Human Condition", è datato 2010 e ha riscosso un ottimo successo. Gli Exodus saranno anticipati dagli Hangover e dagli Anthems of Steel. Per la due giorni un'area campeggio attrezzata e gratuita.

Federico Fonesu